

1.5.

Accenti germanici:

Norvegia (norvegese)

Vocali

I sette fonemi vocalici italiani sono resi, nell'accento corrente attenuato, con *cinque* timbri norvegesi, in sillaba accentata: [i, ↑ɛ, ↑a, ↑σ, u] (rispettivamente [Vː#, V#] e, per /VCCV/ (geminate), [V:CV, ↑VCCV]); ma, per sequenze di CC diverse, ovviamente con [VCCV].

Invece, abbiamo *otto* timbri nell'accento marcato tipico, in dipendenza, però, dalla struttura sillabica (qui indichiamo solo le differenze): [e#, e#, α#, α#, αC; o#, o#]: *vini, visti, bene, teste, patata, pasta, cono, costa, futuro, fusti* /vini, visti, bene, teste, pa'tata, pasta, kono, kosta, fu'turo, fusti/ [vini, visti, be:ne, te:s:te, pa'tata, pas:ta, kono, kosta, fu'turo, fus:ti] → [vini, visti; be:ni, ↑be:ne; the:stɛ, ↑-e; pha'thɑ:ta, pha'thɑ:ta; phasta, ↑phasta; kono, ↑kono; kosta, -↑ta; fu'turo, fusti].

In sillaba non-accentata, come s'è visto, abbiamo [i, ɛ, ↑e; α, ↑a; o; u]; ma con frequenti oscillazioni, per /e, a/, fra i timbri dati (anche nell'accento abbastanza marcato).

Generalmente, i dittonghi in /i, u/, hanno [ɪ, ʊ] (mostrati nel vocogramma con segnali piccoli bianchi, combinati come indicato qui): *sei, euro, mai, pausa, poi* /sei, euro, mai, pauza, poi/ [sɛi, εuro, ma:i, pa:uza, pɔ:i] → [sɛɪ, ʔeuro, maɪ, pha:usa, phɔɪ]. In sillaba non-caudata finale di parola, la durata è [V#]: *così, farò* /ko'zi*, fa'rɔ*/ [ko'zi, fa'rɔ] → [kho'si, fa'rɔ, ↑fa'rɔ]. Le V iniziali, anche dopo C, sono tipicamente [ʔV] (tranne che nell'accento meno marcato): *per un altro* /peru'naltro/ [pɛrɪʔun'altro, ↑pheru'naltro].

per influssi dell'italiano centro-meridionale, si può trovare → [ts], dopo sonanti, al posto di /s/: *stanza*, *perso* /s'tantsa, 'perso/ [s'tan:tsa, 'per:so] → [s'tantsa, ↓-nsa; 'phɛrso, ↓-rtso].

Nelle sequenze fonetiche [tʃ, dʃ, ʃdʒ], troviamo gli occlusivi postalveo-palatali; però, se i parlanti hanno già appreso correttamente da bambini [tʃ, dʒ], per l'inglese, li usano anche per l'italiano. Per influssi italiani centro-meridionali, possiamo avere /tʃ/ → [ʃ], /dʒ/ → [ʒ, ↓ʃ] posvocalici: *pace*, *agile* /'patʃe, 'adʒile/ [ˈpa:tʃe, 'a:dʒile] → [ˈphɑ:tʃɛ, ʔˈpha:tʃe; ʔɑ:dʒilɛ, ʔˈa:dʒile].

Dato che il norvegese non ha il fonema /z/, troviamo sempre [s], sia dopo V che davanti a C sonore e sonanti: *susine*, *sbatto*, *smetto* /su'zine, z'batto, z'metto/ [su'zi:nɛ, z'bat:to, z'met:to] → [su'si:nɛ, ↑-ɛ; 'sbɑ:to, ↑'sbatto; 'smɛ:to, ↑'smɛt:to]. Per /ʃ/, abbiamo [ʃ], ma breve: *lasciare* /laʃ'ʃare/ [laʃ'ʃare] → [la'ʃɑ:rɛ, ↑-a:rɛ].

Per /j, w/, troviamo [j, ω] (più raramente [↓j], tipico del norvegese, già visto per /j, nj/): *ieri*, *piano*, *uovo*, *quadro* /jɛri, 'pjano, 'wɔvo, 'kwadro/ [jɛ:ri, 'pjano, 'wɔ:vo, 'kwa:dɾo] → [jɛ:ri, ↑jɛ:-, ↓jɛ:-; 'phjɑ:ɾno, ↑'phjɑ:-, ↓'phjɑ:-; 'wɔ:vo, ↑'wɔ:-; 'khwɑ:dɾo, ↑'khwɑ:-]. Nell'accento più marcato, troviamo /w/ [ɥ] davanti a /j; i, e, ε/: *qui* /'kwi*/ [kwi] → [khwɪ, ↓khwɪ].

Normalmente /r/ è vibrato alveolare, [r] (anche se può essere attenuato, [r̥]), in tutti i contesti: *raro*, *parte*, *prima* /'raro, 'parte, 'prima/ [ˈra:ro, ˈpa:rte, ˈpri:ma] → [ˈrɑ:ro, ↑ˈra:-; ˈphɑ:rɛ, ↑-te; ˈphri:ma, ↑-a]. Per influssi regionali norvegesi (del sud-ovest, come nella zona di Bergen), si può avere [ʁ] → [ʁɑ:ro, ˈphɑ:rɛ, ˈphri:ma].

/ʎ, lʝ/ non sono distinti → [lʝ], spesso eterosillabici dopo V accentata, [V[#]jV]: *taglio*, *Italia* /'taʎʎo, i'talja/ [ˈta:ʎo, i'ta:lja] → [ˈthal-jo, ʔi'thal-ja]. I tentativi di produrre /ʎ/ come [ʎ], partendo da /j/ [j] norvegese, possono portare a [ʎ] → [ˈthaʎ-jo, ˈthɑ:ʎo]. Per probabili influssi alloglotti (finlandesi o altro) qualcuno può usare [↓ʎ], specie davanti a V non-anteriori o a C (anche nel caso di [ʎ[#]]) o davanti a pausa: *la volta* /la'vɔlta/ [la'vɔlta] → [la'vɔlta, ↓la'vɔlta].

Strutture e testo

La geminazione non è rispettata nell'accento marcato; ma si può avere la tipica «geminazione» fonetica norvegese, [CC], dopo V accentata (o, in pronuncia meno marcata, anche [CC]): *affittasse* /affit'tasse/ [ˌafit-

'tas:se] → [ʔafi'thasːɛ, ↑'thasse]. Si possono sentire, a volte, l'autogeminazione e la cogeminazione, per imitazione di modelli neutri, o possibilmente centromeridionali. Il testo è dato nell'accento tipico e abbastanza marcato.

[siˌbistiˈhʃɑːvano· ʔup'dʃɔrno· | ʔil_vento diˌtramɔn'thɑːna· | ʔeil'so:lɛ· |
 ʔil_uːno· ʔrɛtɛn_dendo diˌʔesɪpju'fɔrtɛ· del'altro· | ʔkhwando_vidɛro ʔum-
 vjɑdʃa'tho:ɛɛ· ʔevɛ_niˌva ʔi'nantsi· ʔa_volto ʔelˌman'theːlo· || ʔiˌduˌliti-
 ganti· dɪˈhʃiːsɛro· ʔa'lo:ra· | ʔesaˌrɛbɪs_tato ʔjuˌfɔrtɛ· | chiˌfɔsɪu'ʃiːto·
 ʔal_vareɛ ʔilˌman'theːlo· ʔalˌvjɑdʃa'tho:ɛɛ· ||

ʔil_vento diˌtramɔn'thɑːna· ʔomɪn_ʔhʃɔ ʔaso'fjɑ:ɛɛ· ʔkɔmˌvjɔ'lentsɑ· |
 ma_phju so_fjɑːva· | ʔhjuʔilˌvjɑdʃa'tho:ɛɛ· ʔistriˌn_dʃeːva ʔelˌman'theːloːː
 'thanto· ʔeˌala_fiːnɛ· | ʔil_phɔˌvɛro 'vento· do_vetɛ dɪ'sistɛɛ· | dalˌsuopro-
 phoːsito· || ʔil'so:lɛ· ʔa'lo:ra· | ʔimos_trɔ nel'hʃeːlo· | epɔko'doːpo· ʔilˌvjɑd-
 ʃa_tɔ:ɛɛ· | ʔesen_thiˌva 'khaldo· | ʔi'thoːlsɛ· | ʔilˌman'theːlo· | ʔelaˌtramɔn-
 tɔːna· | fukɔs'trɛta· ʔko'si· | ʔaˌriko_nɔːʃɛɛ· | cheil'so:lɛː ʔɛrɔpju'fɔrtɛ·
 ʔiˌlɛi· ||

ʔthiˌɛpjaˈhʃuːta· ʔlasto'rjeːla· | ʔlavol_ʔɑːmo ri'phɛːtɛɛː |||]